



ACCORDO DI RETE DI SCOPO USR SICILIA – RETE REGIONALE DELLE SCUOLE DIALOGICHE DELLA SICILIA

Dialogical School Network

(rete di scopo ai sensi art. 7 c.1 DPR n. 275/1999 e art 1 c.70-71 L. 107/2015)

Nulla è permanente, tranne il cambiamento.

Eraclito

ACCORDO DI RETE DI SCOPO

tra

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA

e

***DialogicaMente* - RETE SCUOLE DIALOGICHE DELLA SICILIA**

e le

ASSOCIAZIONI REGIONALI FORAGS e FORSED

PREMESSO

Che il presente accordo regola l'istituzione della rete regionale quale espansione della rete Scuole Dialogiche (RSD) nazionale per la condivisione di buone pratiche in Sicilia;

Che questo Accordo nasce dall'esperienza dall'Accordo di Rete di Scopo delle Scuole Dialogiche (RSD) siglato a livello nazionale il 12 novembre 2021, ne sviluppa, integra e diffonde principi e pratiche anche e in virtù di quanto previsto dall'art. 4 e dall'art. 7 dell'Accordo di Scopo citato;

Che nell'anno scolastico 2023/24 sono state avviate attività di condivisione di buone pratiche tra le scuole siciliane aderenti alla RSD Rete Scuole Dialogiche, al fine di promuovere sperimentazione e ricerca nel campo delle pratiche dialogiche;

che le scuole aderenti alla rete regionale siciliana concordano sull'idea che processi di miglioramento devono passare dallo sviluppo di connessioni e relazioni tra i soggetti che vivono la scuola;

che sono emersi bisogni formativi dovuti all'attuale emergenza educativa e alla complessità delle relazioni nelle scuole, come riscontrato negli incontri tra il Direttore regionale della Sicilia, il Coordinatore Scientifico della Rete e vicepresidente Associazione Pratiche dialogiche italiana prof. Marco Braghero e il dirigente scolastico della scuola capofila della rete siciliana;



CONSIDERATA

l'esigenza di elaborare un Manifesto della Rete di scuole dialogiche da promuovere tra le scuole siciliane, finalizzato

- alla miglior realizzazione della funzione della scuola come istituzione di educazione e istruzione, nonché come centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio;
- al consolidamento e miglioramento formativo ed educativo degli alunni;
- a favorire una comunicazione più intensa e proficua fra le Istituzioni Scolastiche;
- a stimolare e a realizzare, anche attraverso studi e ricerche, l'accrescimento della qualità dei servizi offerti dalle Istituzioni Scolastiche.

Sentiti la scuola capofila della rete nazionale e i partners della RSD Università di Pisa e CivicaMente -Dialogicamente - *non profit*;

VISTI

- la legge 23 agosto 1988 n.400 e, in particolare, l'articolo 17 comma 3;
- il decreto legislativo 16 aprile 1994 n.297 recante approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- la legge 15 marzo 1997 n.59 recante delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa e, in particolare, l'articolo 21;
- l'art. 7 commi 1,2,4,5 e 6 del Regolamento per l'Autonomia di cui al D.P.R. n° 275 dell'8 marzo 1999;
- la legge 10 marzo 2000 n.62, "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";
- la legge 13 luglio 2015, n.107 con particolare riferimento all'art.1 c. 66 e seguenti;
- il DPR 24 giugno 1998 n.249 modificato dal DPR 21 novembre 2007 n.235 "Statuto delle Studentesse e degli Studenti";
- il regolamento recante Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012 a norma dell'articolo 1 comma 4 del DPR 20 marzo 2009 n.89;
- la Convenzione sui diritti del fanciullo approvata dall'Assemblea generale dell'ONU il 20 novembre 1989;
- l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- il RFCDC (Reference Framework of Competences for Democratic Culture);
- la L. 92/ 2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";
- il DM 35/ 2020 e le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica;
- la L.70 del 17.04.2024 e Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del Bullismo e Cyberbullismo e prec.;
- la risoluzione 160/2003 sui partenariati locali per prevenire e contrastare la violenza a scuola e le Conclusioni della Conferenza di Strasburgo 2-4 dicembre 2002;
- la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea

Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;

- la risoluzione del Parlamento Europeo 19 gennaio 2016 sul ruolo del dialogo interculturale, della diversità culturale e dell'istruzione al fine di promuovere i valori fondanti dell'UE (2015/2139(INI));
- la risoluzione del Parlamento europeo del 12 aprile 2016 "Apprendere l'UE a scuola" (2015/2138 (INI));
- la risoluzione delle Nazioni Unite dal titolo «Cultura e sviluppo» del 20 dicembre 2010;
- la Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite (2000) in particolare gli articoli sui diritti umani, la democrazia e la buona governance;
- la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW, 1979);
- la Convenzione UNESCO del 2005 sulla protezione e promozione della diversità delle espressioni culturali (Convenzione UNESCO);
- la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (1948), in particolare il suo articolo 16, e la Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di intolleranza e di discriminazione fondate sulla religione o il credo;
- la risoluzione 67/179 dell'Assemblea generale dell'ONU del 20 dicembre 2012 e la risoluzione 22/20 del Consiglio delle Nazioni Unite per i diritti umani del 22 marzo 2013;
- la sua raccomandazione del 13 giugno 2013 destinata al Consiglio sulla proposta di orientamenti dell'UE in materia di promozione e protezione della libertà di religione o di credo e gli orientamenti dell'UE in materia di promozione e protezione della libertà di religione o di credo, adottati dal Consiglio «Affari esteri» il 24 giugno 2013;
- la decisione n. 1983/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa all'anno europeo del dialogo interculturale (2008);
- le conclusioni del Consiglio del 20 novembre 2008 sulla promozione della diversità culturale e del dialogo interculturale nelle relazioni esterne dell'Unione e dei suoi Stati membri;
- il quadro strategico e il piano di azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia (11855/2012), adottati dal Consiglio «Affari esteri» il 25 giugno 2012;
- il Libro bianco sul dialogo interculturale del Consiglio d'Europa, del 7 maggio 2008, intitolato «Vivere insieme in pari dignità»;
- l'agenda europea per la cultura in un mondo in via di globalizzazione (COM (2007) 0242), che mira a promuovere la consapevolezza della diversità culturale e dei valori dell'UE, il dialogo con la società civile e gli scambi di buone pratiche;
- i risultati e le azioni di follow-up dell'azione preparatoria sulla cultura nelle relazioni esterne dell'UE del 2014;
- il protocollo sulla cooperazione culturale allegato all'accordo modello di libero scambio;
- la dichiarazione di Parigi sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione, adottata dalla riunione informale dei ministri dell'Istruzione dell'Unione europea a Parigi il 17 marzo 2015 (8496/15);
- le raccomandazioni comuni finali della Troika presidenziale della conferenza europea sulla gioventù del 2015 svoltasi a Lussemburgo che hanno tenuto conto della consultazione del dialogo strutturato volto a responsabilizzare i giovani a favore della partecipazione politica alla vita democratica in Europa e hanno esortato il Parlamento a promuovere un'educazione basata

- sui valori e sulla cittadinanza attiva;
- gli Standard europei per l'affido familiare "Quality4Children" (Q4C) Parlamento Europeo 13 giugno 2007;
- IL NUOVO LIFECOMP FRAMEWORK 2020 dell'Unione Europea
- le linee programmatiche del MIUR 4 maggio 2021, *La scuola motore del Paese*;
- l'iniziativa dell'UNESCO "Futures of education Learning to become" (UNESCO, 2021);
- il Manifesto della Rete Scuole Dialogiche (www.dialogicamente.it) del 12 novembre 2021;
- l'Accordo di rete di scopo "Dialogicamente" - Rete nazionale scuole dialogiche *Dialogical school network* del 12 novembre 2021, e in particolare:
 - l'articolo 4 che definisce le singole istituzioni scolastiche quali centri operativi territoriali che possono promuovere, in accordo con altre istituzioni scolastiche, enti territoriali e associazioni e organizzazioni del terzo settore, reti locali di scopo finalizzate al conseguimento di obiettivi e finalità specifici individuati nell'accordo di rete;
 - l'articolo 7 che prevede che la Rete si renda disponibile a progettare attività di formazione replicabili, previo specifico finanziamento, nelle diverse reti di ambito territoriale;
 - l'articolo 10 che specifica che lo stesso è aperto all'adesione di altre Istituzioni Scolastiche pubbliche, paritarie e non, enti locali, associazioni e organizzazioni del terzo settore che accettino le finalità dell'accordo medesimo e ne condividano le attività previste.
- le attività di condivisione di buone pratiche delle reti scuole dialogiche siciliane nel corso dell'anno scolastico 2023/2024, coordinate dai dirigenti scolastici Russo Alfio (I.C. Anna Frank di Agrigento), Pellegrino Francesca (I.C. Dante Alighieri di Valderice e Buseto Palizzolo), Veneziano Concetto (I.I.S. Raeli di Noto) e Giglia Marilena (I.C. Manzoni Ravanusa);

I sopraddetti con il presente atto convengono quanto segue:

Art. 1 – Premessa

La premessa è parte integrante del presente accordo di rete di scopo regionale.

Art. 2 - Costituzione

È costituito l'accordo di rete tra:

USR Regionale per la Sicilia
 DialogicaMente - RETE SCUOLE DIALOGICHE DELLA SICILIA
 Dialogical Practices Coaching & Mindfulness (da qui in avanti CivicaMente -DPC&M);
 Associazioni regionali FORAGS e FORSED

Partner:

Università di Pisa - Dipartimento di patologia chirurgica, medica, molecolare e dell'area critica;

Della costituenda rete fanno parte, le istituzioni scolastiche siciliane già aderenti alla Rete Nazionale delle Scuole Dialogiche.

Art. 3 - Oggetto e finalità

I soggetti di cui al precedente articolo 2 del presente accordo intendono costituire la rete regionale **DIALOGANDO – La rigenerazione dell'Alleanza educativa**- per attività di formazione, ricerca e

pratica sul campo intesa a:

- promuovere una nuova alleanza educativa tra docenti-studenti-famiglie-territorio mediante la revisione partecipata del Patto di Corresponsabilità e dei regolamenti interni delle singole istituzioni scolastiche;
- favorire l'inclusione e i processi di democrazia partecipativa scolastica;
- promuovere un clima scolastico democratico, positivo e prevenire il disagio e la dispersione nella scuola, con particolare riferimento ai temi dell'anti-socialità e della violenza, della cittadinanza, delle pari opportunità;
- progettare e realizzare attività di formazione finalizzate alle pratiche della comunicazione, in particolare della diffusione dell'approccio dialogico come strumento educativo;
- monitorare e analizzare risultati e progressi nel breve e nel medio-lungo periodo attraverso periodici incontri;
- verificare attraverso appositi monitoraggi l'impatto nelle scuole e sul territorio;
- promuovere e sostenere la co-costruzione di comunità educanti democratiche favorendo la partecipazione attiva delle istituzioni scolastiche all'interno dei Patti di Comunità;
- sviluppare strategie innovative per realizzare la continuità fra i diversi gradi di scuola e con la comunità di riferimento;
- promuovere, sostenere e diffondere le pratiche dialogiche integrate, così come definite dall'Università di Pisa - Dipartimento di patologia chirurgica, medica, molecolare e dell'area critica - e da CivicaMente-DPC&M, nei suoi master e corsi di perfezionamento dialogico integrato alla mindfulness (pratiche contemplative) e ai processi di coaching e mentoring;
- sostenere i docenti facilitatori nell'opera di ricerca, diffusione, consolidamento e pratica di tale approccio anche grazie al supporto dei facilitatori dialogici formati nei corsi di perfezionamento dell'Università di Pisa e individuati dal Comitato Scientifico della Rete;
- promuovere il Manifesto della Rete di Scuole Dialogiche nel rispetto dei 7 principi e dei 12 elementi chiave delle pratiche Dialogiche

Art. 4 - Durata

La durata dell'accordo è di tre anni scolastici a partire dall'anno scolastico 2024/25, alla scadenza sempre rinnovabile da parte dei soggetti aderenti.

Art. 5 – Adesione e composizione della rete regionale

L'accordo è aperto alle Istituzioni Scolastiche siciliane pubbliche, paritarie, enti locali, associazioni e organizzazioni del terzo settore di docenti, genitori e studenti che accettino le finalità dell'accordo medesimo e ne condividano le attività previste.

L'idea è quella di dare vita a Patti Educativi di Comunità al fine di fornire una visione condivisa e partecipata ad un progetto organizzativo, pedagogico e formativo tra tutte le componenti la Comunità educante.

La rete sarà composta dalle scuole della rete nazionale Dialogicamente che hanno sede in Sicilia e dalle 55 istituzioni scolastiche che aderiranno all'iniziativa nell'a.s. 2024/25. L'inserimento nella rete regionale terrà conto della distribuzione a livello territoriale. Per gli aa.ss. 2025/26 e 2026/27 la Conferenza dei Servizi provvederà ad indicare il numero delle ulteriori scuole da inserire nella rete.

Art. 6 – Organi della Rete

Gli organi della Rete sono:

- Conferenza dei servizi – Presieduta dal direttore generale dell’USR Sicilia o da un suo delegato; dal Dirigente scolastico della scuola capofila della rete nazionale RSD , dal Dirigente scolastico dalla scuola capofila della rete scuole dialogiche siciliana, dai Dirigenti scolastici in qualità di rappresentanti legali delle istituzioni scolastiche aderenti alla rete nazionale RSD, o loro delegati; i Dirigenti degli Ambiti territoriali dell’USR Sicilia, i rappresentanti delle associazioni aderenti al presente accordo.
- Comitato di Gestione – formato da un rappresentante dell’USR Sicilia, dal Dirigente scolastico delle rete scuole dialogiche siciliana, da tre dirigenti scolastici, o loro delegati, ciascuno in rappresentanza delle aree geografiche individuati tra le scuole aderenti: occidentale (Palermo, Trapani e Messina); centrale (Enna, Caltanissetta, Agrigento); orientale (Catania, Ragusa, Siracusa); un componente di CivicaMente.
- Comitato Tecnico Scientifico – presieduto da un delegato dell’Università di Pisa, coordinato da un rappresentante di CivicaMente, da un rappresentante dell’USR Sicilia, da due rappresentanti delle Associazioni e organizzazioni aderenti alla rete e da ulteriori nove componenti individuati tra le scuole aderenti alla rete.
- Scuola capofila: l’Istituto Comprensivo “Manzoni di Ravanusa come scuola capofila del progetto è incaricato della gestione amministrativa e contabile. Il Dirigente Scolastico assume il ruolo di coordinatore, organo responsabile della gestione delle risorse e del raggiungimento delle finalità del progetto. La stessa Istituzione scolastica diventa sede amministrativa. Il Dirigente dell’Istituto ha facoltà di delegare alcune funzioni di carattere organizzativo ai dirigenti degli istituti facenti parte della rete, al fine di consentire un funzionamento più agevole delle operazioni ed una maggior rapidità decisionale. Nello specifico sono autorizzati tutti gli ambiti di delega ad esclusione di quelli soggetti a responsabilità specifica del soggetto capofila. Sono pertanto non delegabili gli atti di rendicontazione e le funzioni di gestioni contabile.

Art. 7 – Conferenza dei servizi

L’organo responsabile della gestione e del raggiungimento delle finalità del presente accordo è individuato nella “Conferenza di servizi.

La convocazione della Conferenza di servizi è disposta dal Presidente del Comitato di gestione che svolge anche funzioni di Presidente della Conferenza.

Le riunioni della Conferenza dei servizi si svolgono, in seguito a decisione della Conferenza stessa, presso una delle scuole della rete o in altra sede concordata anche in video-conferenza in modalità sincrona. La Conferenza di servizio viene convocata per via telematica (mezzo e-mail) dal Presidente almeno cinque (5) giorni prima della data fissata.

La Conferenza dei servizi si riunisce, almeno una volta l’anno.

Art. 8 - Comitato di gestione

Il Comitato di Gestione, ha compiti di coordinamento, di esecuzione e di gestione delle attività progettate e approvate dalla Conferenza di Servizio e/o dal Comitato Tecnico Scientifico.

Il Comitato di Gestione ha durata triennale.

Il Comitato di Gestione si riunisce ogni qualvolta sia necessario o su richiesta di almeno tre

componenti. Le riunioni del Comitato di gestione si svolgono presso una delle scuole della rete o in altra sede concordata anche in collegamento in modalità sincrona. Il Comitato di Gestione viene convocato per via telematica (a mezzo mail) dal Presidente almeno 5 (cinque) giorni prima della data fissata, salvo i casi di comprovata urgenza. Per i componenti del Comitato di Gestione non è previsto alcun compenso.

Art. 8 – Comitato Tecnico Scientifico

Il Comitato Tecnico Scientifico è presieduto da un delegato dell'Università di Pisa - Dipartimento di patologia chirurgica, medica, molecolare e dell'area critica - e coordinato da un delegato di CivicaMente-DPC&M. La Conferenza di servizi nomina il Comitato Tecnico Scientifico cui affidare, nell'ambito delle finalità della rete, compiti di ricerca, sostegno, consulenza, progettazione, realizzazione, diffusione e coordinamento delle attività delle scuole aderenti alla rete. Il Comitato Tecnico Scientifico può comprendere, oltre al presidente e al coordinatore fino a un massimo di nove (9) membri individuati:

- In numero di sette tra i Dirigenti Scolastici, o loro delegati, della rete, dirigenti, docenti e ricercatori esperti in pratiche dialogiche;
- In numero di due tra le Associazioni

Organizzazione dei lavori della rete regionale

I lavori della rete prenderanno avvio con un incontro regionale presieduto dal DG dell'USR Sicilia o un suo delegato, di presentazione dell'iniziativa cui parteciperanno i dirigenti scolastici delle scuole siciliane. Parteciperanno all'incontro anche le scuole siciliane componenti della rete nazionale *DialogicaMente* e le associazioni aderenti all'accordo.

Sarà successivamente emanato un avviso per l'adesione alla rete regionale cui potranno partecipare tutte le istituzioni scolastiche della Sicilia.

Ogni scuola aderente fruirà di un percorso formativo, curato da UniPisa e CivicaMente-Dialogicamente, che prevederà quattro fasi:

- I.** Formazione rivolta al Dirigente scolastico e allo staff. La partecipazione al percorso formativo del dirigente scolastico è obbligatoria ai fini dell'adesione alla rete
- II.** Formazione rivolta ai docenti che vorranno partecipare all'iniziativa
- III.** Incontri formativi rivolti agli studenti
- IV.** Incontri formativi rivolti ai genitori
- V.** Incontri formativi rivolti alle associazioni

Sarà previsto un percorso formativo aperto a tutto il personale delle scuole che vorranno partecipare che prevederà incontri di sensibilizzazione all'approccio dialogico su questi temi:

1. sviluppo della consapevolezza condivisa e partecipata attraverso processi di mindfulness
2. formazione base sulle pratiche dialogiche per tutti i componenti della scuola
3. formazione come facilitatori dialogici, per lo staff e per tutti i coordinatori di classe
4. esperienze di facilitazione tra docenti e famiglie partecipanti: temi, spazi, modi e strumenti,

volti alla co-costruzione della comunità educante

5. coinvolgimento degli allievi nel processo dialogico generativo di alleanza
6. azioni di sviluppo dell'intelligenza emotiva nell'attuazione del curricolo disciplinare
7. focalizzazione del lavoro su un processo valutativo qualitativo condiviso e partecipato
8. attivazione di processi di coaching: per il Dirigente e il suo Staff; per i Consigli di Classe, che ne facessero richiesta in modalità group e team coaching; per l'orientamento e ri-orientamento degli allievi.

Le scuole che parteciperanno all'iniziativa saranno coinvolte nella creazione di spazi di aiuto alla professione educativa nella sua più ampia accezione, nella convinzione che la formazione sulle pratiche dialogiche sia efficace se diffusa a tutte le componenti della scuola, in materia di:

- supervisione pedagogica per i team docenti/gruppi di lavoro, dirigente scolastico e staff;
- gruppi di confronto/mutuo aiuto tra docenti (facilitati da docenti appositamente formati) e per i genitori: intervizione;
- percorso formativo specifico sulle pratiche dialogiche e sulle modalità essenziali per una comunicazione ecologica diretto al personale ATA (collaboratori scolastici e personale di segreteria).

Le scuole aderenti avranno l'opportunità di intraprendere l'avvio di un percorso trasformativo attraverso le pratiche dialogiche operando una scelta tra una o più tra queste specificità:

1. l'intero sistema scuola
2. l'utilizzo di "strumenti dialogici" nell'attività curricolare, didattica e relazionale della scuola
3. il collegio docenti
4. uno o più dipartimenti
5. almeno tre Consigli di Classe
6. la formazione dei docenti
7. la formazione dello staff
8. la formazione dei coordinatori di classe
9. la realizzazione di colloqui con le famiglie in forma dialogica (almeno in due e alla presenza dello studente)
10. la revisione in modalità dialogica della modalità di effettuazione dei colloqui e del ricevimento genitori
11. la revisione in modalità dialogica dei processi di comunicazione interna ed esterna
12. la promozione di processi di coaching per il Dirigente e il suo staff
13. la promozione di processi di coaching per gli studenti (orientamento e ri-orientamento)
14. la promozione di processi di group e team coaching per consigli di classe
15. la partecipazione integrata al **Patto di Corresponsabilità**
16. la partecipazione ai processi di valutazione e autovalutazione
17. il contributo all'arricchimento dello spazio di apprendimento

18. il contributo a co-costruire la comunità democratica educante (incontri, utilizzo social, pubblicazioni, eventi, mobilitare i nodi della rete del territorio, mobilitare e trovare risorse)
19. la realizzazione di progetti di ricerca dialogica in ambito locale, regionale, nazionale, internazionale
20. la diffusione della pratica della DPC&M nelle sezioni dell'infanzia e nelle classi del primo e secondo ciclo e trasferirla ad altre scuole
21. la formazione di facilitatori in DPC&M anche in scuole limitrofe del proprio territorio
22. la valorizzazione delle competenze e delle esperienze professionali maturate nella scuola da parte dei docenti
23. la promozione della sperimentazione della pratica dialogica in contesti nuovi rivolgendosi alle famiglie e alle reti sociali al fine di preparare tutti i membri della comunità scolastica a prevenire e affrontare i conflitti attraverso il dialogo, per una gestione democratica della scuola
24. l'implementazione della capacità di lavorare in gruppo (docenti – studenti - famiglie), progettare e trasferire all'esterno metodologie e pratiche tramite un processo continuo di azione/sperimentazione, verifica, riprogettazione.
25. il fare propri i principali filoni di ricerca italiana ed europea in materia di cultura dialogica, della democrazia, prevenzione della violenza scolastica, che riconducono alle problematiche connesse al disagio, all'insuccesso scolastico e ai comportamenti antisociali all'interno di una riflessione più ampia sull'organizzazione scolastica.

Le attività si caratterizzeranno per:

- continuità temporale e progettuale;
- coerenza con i bisogni formativi ed educativi;
- documentazione (anche videoregistrazioni dei vari momenti ed esperienze), autovalutazione e valutazione;
- trasmissione delle pratiche dialogiche ad altre scuole;
- valorizzazione delle competenze e le esperienze professionali maturate nella scuola da parte dei docenti, facilitando l'attivazione del loro ruolo nella promozione delle pratiche di prevenzione e di promozione di un clima scolastico positivo;
- diffusione dell'uso di strategie metodologiche innovative ed efficaci, e avviare percorsi di ricerca che possano fornire dati utili per conoscere le diverse realtà scolastiche e territoriali;
- promozione e sostegno dell'allargamento della rete con la diffusione delle pratiche dialogiche in scuole finalizzate e creare sinergie sul territorio ed aprire nodi regionali e di ambito
 - raccordo tra i diversi attori istituzionali e non (Scuola, Famiglia, EELL, Associazioni);
 - attivazione di percorsi formativi diversificati: di primo e secondo livello, seminari, circoli di ricerca;

- collaborazione con enti di ricerca nazionali ed europei;
- diffusione dei risultati attraverso convegni, congressi e pubblicazioni;
- cofinanziamento di alcune attività progettuali.

E' previsto un percorso formativo aperto a tutto il personale delle scuole aderenti e a quelle interessate che prevederà sei incontri di sensibilizzazione all'approccio dialogico per 14 ore circa l'anno per tre anni.

Manifesto della Rete Scuole Dialogiche

La Rete Scuole Dialogiche manifesta i propri intenti rivolti a:

Pensare insieme per poter agire insieme per realizzare il futuro che desideriamo:

Imparare a Diventare

1. Un'etica della responsabilità che valorizzi le competenze, salvaguardi la fecondità dell'ambiente scolastico, favorisca le relazioni volte alla co-costruzione dell'alleanza educativa e della comunità educante
2. Promuovere una coscienza democratica fondata sulla responsabilità di tutti e di ciascuno
- 3 Vivere e praticare una dialogicità costante e nell'apertura all'altro, tenendo conto del valore aggiunto che sempre il confronto rappresenta
4. Spingere all'impegno, al coinvolgimento e alla collaborazione con altre realtà, per promuovere il diritto di ciascuno e favorirne le potenzialità: sviluppare le capability di tutti e di ciascuno
5. Difendere le esigenze collettive e del bene comune
6. Operare per la ricerca nel campo delle buone prassi, in particolar modo per la promozione di DPC&M *Dialogical Practice Coaching & Mindfulness*, in questo mostrando la concretezza della sua identità.
7. Porre attenzione alla cura del contesto, all'ambiente arricchito, alla sicurezza in cui esse si incontrano o vivono la loro quotidianità.
8. Praticare una politica centrata sulla interdipendenza, sulla inter-soggettività e sull'interconnessione, rendendo il ruolo di ognuno attivo nella decodifica ermeneutica degli accadimenti.
9. Costruire un tessuto di attiva solidarietà tra i vari soggetti coinvolti nel mondo scolastico.
10. Caratterizzarsi per una costante progettualità che promuova e metta in pratica i punti precedenti di questo Manifesto.

Fondatori: Istituzioni Scolastiche Fondatrici, Università di Pisa Dipartimento di Patologia Chirurgica, Medica Molecolare e dell'Area Critica; Dialogical Practice Coaching and Mindfulness DPC&M-CivicaMente;

Art. 9 - Norme finali

L'accordo è pubblicato all'Albo e sul sito dell'USR Sicilia, di ogni singola istituzione scolastica e delle Associazioni aderenti

Tutto ciò premesso, considerato e concordato gli Aderenti

Sottoscrivono

Il presente Accordo di rete locale *DialogicaMente* - nelle persone dei legali rappresentanti dell'USR Sicilia, delle Istituzioni scolastiche e delle Associazioni

Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia	Rappresentante Legale	Giuseppe Pierro
IC "Alessandro Manzoni" Istituto Comprensivo Ravanusa (AG)	Rappresentante Legale	D.S. Marilena GIGLIA
Università di Pisa - Dipartimento di Patologia Chirurgica, Medica Molecolare e dell'Area Critica	Per UniPisa: Presidente Comitato Tecnico Scientifico Rete Scuole Dialogiche	Prof. Ciro Conversano
Dialogical Practice Coaching and Mindfulness DPC&M-CivicaMente;	Per UniPisa e DPC&M-CivicaMente Coordinatore Scientifico	Prof. Marco Braghero
Associazione Regionale FORAGS	Rappresentante Legale	Maurizio Nobile
Associazione Regionale FORSED	Rappresentante Legale	Cinzia Billa

Palermo _____

